



# LA BAZZA

## di luglio

07  
Nuovo  
numero

Annata III, numero 007 - LUGLIO

# La Bazza

Rivista di discipline umane e scientifiche sul patrimonio culturale di Bologna



07  
L'OBLIO

*"L'esistenza dell'oblio non è mai stata provata: noi sappiamo solo che alcune cose non ci vengono in mente quando le vogliamo".*

*(Friedrich Nietzsche)*



**ANTICHE ISTITUZIONI // GIANLUIGI PIRAZZOLI**

# LA FONDAZIONE SANT'ANNA E SANTA CATERINA

## Un luogo di vita e socialità per gli anziani

CONSULTA TRA ANTICHE  ISTITUZIONI BOLOGNESI

Con una popolazione anziana in costante aumento il problema dell'isolamento e dell'oblio si rivela per i prossimi anni una vera e propria sfida sociale oltre che culturale. Secondo i dati Istat, gli over 65 rappresentano il 24,7% della popolazione globale e le previsioni per il futuro prevedono, a fronte di una bassa natalità, un aumento costante degli anziani sino ad arrivare al 30% nel 2050. Inoltre sono in sensibile aumento i nuclei familiari Single, situazione che creerà ancora più solitudine. Non vi è dubbio che tutta la società, a partire dalle Istituzioni, è direttamente interessata a questi fenomeni e deve fornire una risposta e un impegno concreto di fronte alle necessità, non solo biologiche e fisiologiche, delle persone più fragili.

Uno studio condotto dall'Università di Boston, negli Stati Uniti, riportato anche dalla Fondazione Umberto Veronesi sottolinea come l'isolamento

possa raddoppiare il rischio di sviluppare demenza e Alzheimer. Problemi del sonno, disturbi della personalità e depressione sono solo alcune delle conseguenze legate al fenomeno della solitudine nell'anziano.



FIG. 1 Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna

Le Rsa e le Cra (casa residenza per anziani) in Emilia-Romagna rappresentano una possibile risposta, proponendosi come un luogo sicuro e accogliente di vita, per coloro che si trovano in condizioni di abbandono o isolamento e, comunque, fragili.



FIG. 2 Il girotondo della vita, la socialità nel giardino del Sant'Anna

Sono spazi di cura progettati per garantire la sicurezza di queste persone, con un personale qualificato che si occupa e preoccupa non solo dell'aspetto prettamente clinico ma anche di quello, altrettanto fondamentale, socioassistenziale.

Nella società contemporanea, dove spesso l'oblio, la solitudine e la dimenticanza sembrano accompagnare le fasi più avanzate dell'invecchiamento, esistono numerose realtà che si dedicano con professionalità, passione e dedizione alla cura delle persone fragili, non solo anziani. Ne è un esempio la Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna, con una storia lunga e uno sguardo lungimirante verso le innovazioni e il futuro.

La struttura bolognese, infatti, si distingue per una presa in carico personalizzata rivolta ai propri residenti. Ogni giorno, una equipe multidisciplinare di professionisti qualificati si

prende cura della salute fisica, emotiva e psicologica dei suoi residenti: medici, infermieri, terapisti e operatori sociosanitari lavorano in sinergia per fornire tutta l'attenzione necessaria.

Ciò che rende la Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina un luogo speciale è l'atmosfera familiare che si respira. Gli anziani vengono accolti con empatia e rispetto, all'interno di un ambiente in cui possono sentirsi parte di una comunità. Le loro esigenze individuali sono ascoltate e rispettate. Vengono incoraggiati a partecipare a una varietà di attività ricreative, culturali e sociali per promuovere il loro benessere a tutto tondo.

Grazie ad alcuni progetti virtuosi, i residenti della Fondazione, soprattutto dopo gli anni di forti restrizioni per la pandemia, hanno la possibilità di vivere la comunità dentro e fuori gli spazi della struttura. In questo contesto si inserisce la collaborazione con PMG Italia, un esempio di come la residenza si impegni a offrire agli anziani un'esperienza di vita piena e significativa.

Grazie ai pullmini del Bologna For Community, mezzi speciali ed equipaggiati per le disabilità, in molte occasioni è stato possibile far vivere ai residenti la città con le sue attrattive culturali e sociali, consentendo loro di sentirsi ancora parte attiva della so-

cietà e di godere delle meraviglie che la loro città ha da offrire.

Tra le iniziative "in esterna" più apprezzate dai residenti del Sant'Anna e Santa Caterina vi è la trasferta al Centro Tecnico di Casteldebole del Bologna Football Club 1909 per assistere alle partite di calcio del Bologna su grande schermo. Un'occasione all'insegna di inclusività, divertimento e socialità. Non meno intensi e importanti si sono rivelati gli incontri nella Parrocchia di S. Antonio di Savena per partecipare a cene multietniche e infine le trasferte al Teatro Dehon, storica sede dell'intrattenimento a Bologna per assistere dal vivo ai vari spettacoli.

L'organizzazione di uscite e trasferte è il modo più efficace per mantenere vivo il rapporto con il proprio territorio e allo stesso tempo combattere l'isolamento sociale, mantenendo vivi i legami interpersonali.

### Una Fondazione aperta ai disabili

Oggi, la struttura di via Pizzardi si



FIG. 3 I residenti della Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina al teatro Dehon

confirma a Bologna tra le poche capaci di accogliere due nuclei distinti di residenti, garantendo al tempo stesso una continuità di ambiente e un modo di vivere condiviso.

L'apertura ai disabili è un segno tangibile di inclusione e dell'impegno della Fondazione nel fornire un ambiente accogliente e completo per tutti coloro che cercano assistenza. L'obiettivo principale è garantire anche ai "più anziani" con disabilità la possibilità di continuare a usufruire dei servizi e del personale del nucleo vicino, in modo da creare una continuità nell'ambiente e nelle abitudini di vita. Questo approccio permette di favorire un senso di comunità e di appartenenza per tutti i residenti, indipendentemente dalle loro esigenze specifiche.

La presenza di persone disabili all'interno della Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina richiede l'implementazione di una serie di servizi e

spazi appositamente pensati per soddisfare le loro esigenze specifiche. La struttura si impegna per questo a offrire un ambiente accessibile, con spazi adeguati alla



FIG. 4 Il Sant'Anna luogo di vita e calore



FIG. 5 Momenti di arte e spettacolo alla Fondazione a cura di una scuola di danza

mobilità e l'utilizzo di ausili per le persone con disabilità motorie. Inoltre, è garantita l'assistenza sociosanitaria specializzata, con personale preparato per rispondere alle esigenze di tutti. La presenza di un gruppo più diversificato di residenti crea così un ambiente ricco di scambi culturali ed esperienze di vita, promuovendo un senso di inclusione e di apprendimento reciproco.

### **Accoglienza e senso di appartenenza**

Le iniziative descritte finora confermano l'impegno della Fondazione nel garantire a tutti un ambiente sicuro, amevole e stimolante. L'accoglienza è uno dei principali obiettivi di questa struttura, che desidera offrire

un luogo in cui gli anziani si sentano veramente a casa, favorendo la connessione sociale e il senso di appartenenza. In conclusione, la Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina rappresenta un faro di speranza e di cura per gli anziani che affrontano la solitudine e l'isolamento. I valori fondamentali che guidano questa istituzione - la cura dei dettagli, l'apertura al territorio, la ricerca e applicazione delle innovazioni e il rispetto della dignità dei residenti - sono il cuore pulsante del suo impegno presente e futuro.

Per il futuro l'impegno continuerà ad essere costante in virtù della convinzione che ogni anziano è un individuo unico e prezioso. Non un soggetto da parcheggiare in una camera. Il concetto di dignità è fondamentale per la Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina, come del resto è sempre stato e continuerà ad esserlo. Per questo il nostro motto è:

"Non mettere più giorni nella vita di un anziano, ma metti più vita nei suoi giorni".

////////// **GIANLUIGI PIRAZZOLI**



Presidente della Fondazione S. Anna e S. Caterina dal 20 novembre 1996, il Dott. Gianluigi Pirazzoli è laureato in Chimica Industriale presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.